Anno XXIX. Giovedì 4 Maggio 1876 N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ancora dei Maestri Elementari

Abbiamo esaminato altra volta le proposte che la Commissione della Camera aveva fatte per migliorare la condizione dei maestri elementari, proposte assai più modeste di quelle contenute nel progetto di legge dell' on. Bonghi; tanto modeste da doversi quasi dubitare della loro efficacia per lo scopo che si ricerca.

A compensare la pochezza dell' aumento proposto agli stipendi dei maestri, la Commissione ha voluto occuparsi delle loro pensioni — del che non era parola nel progetto, quantunque l' on. Bonghi avesse dimostrato di pensarci e promesso di presentare apposito disegno.

La pensione è il mezzo più efficace per ritenere i maestri nella scuola. Essa è un beneficio di cui tutti se ne vantaggiano e che ne rende più lieta la vecchiaia e più confortata la famiglia. Se un maestro abbandona facilmente il suo ufficio e ne va in cerca di altro o più lucroso o che dà più speranza di lucro, ciò è dovuto in gran parte alla mancanza della pensione.

Siamo dunque d' accordo colla Commissione che convenga gettare le fondamenta del Monte delle pensioni intorno al quale già si fecero accurati studi sotto l' amministrazione dell' onorevole Correnti. Ciò che trattenne allora, e che oggi ancora forse trattiene dal dare principio di esecuzione del medesimo, è la considerevolissima spesa che cadrebbe a carico dell' erario dello Stato. Quando questo ostacolo fosse rimosso, o quando il concorso del Governo nella spesa fosse ridotto entro ristretti confini, la istituzione tornerebbe di sì grande utilità da non doversi frapporre indugio alla sua attuazione. Coteste considerazioni indussero la Commissione a proporre che sia istituito un diritto di registrazione di centesimi cinquanta per i fanciulli che frequentano le scuole primarie dei comuni nei quali vi sono le sole scuole primarie inferiori, di ottanta per i fanciulli dei comuni dove oltre le scuole primarie inferiori vi sono pure le superiori, e di una lira e cinquanta centesimi per tutti i fanciulli inscritti nelle scuole primarie superiori.

La Commissione crede che questo diritto di registrazione non rechi offesa alcuna alla gratuità dell' insegnamento. Esso non va a benefizio del comune e neanco a benefizio dello Stato.

In quasi tutti i comuni d' Italia vi hanno opere pie o persone benevole che certo si assumerebbero spontaneamente di pagare questo lievissimo diritto di registrazione per i fanciulli di famiglie assolutamente povere. Il bene che se ne riceverebbe sarebbe tutto a vantaggio dei fanciulli e delle famiglie. Avrebbero maestri che attenderebbero con più serenità e con più operosità alla scuola. Maestri che invecchiando non sentirebbero affanno e dolorosa inquietudine per la sorte delle loro famiglie.

Aggiungendo alla somma raccolta da questo diritto di registrazione quella che verrebbe ritenuta sullo stipendio dei maestri e da un lieve concorso dello Stato, si avrebbe di che provvedere alla vecchiaia del maestro e della maestra.

L' aumento del decimo e la pensione sono due parti di uno stesso sistema e sono due atti che contrassegnerebbero l' opera di questa legislatura per rispetto alla scuola popolare.

Dobbiamo desiderare che codesto argomento non vada più per le lunghe e che qualche cosa si faccia sia per retribuire meglio i maestri, sia per assicurare la loro vecchiaia contro la miseria.

Le nazioni civili non possono trascurare questo primo fattore di educazione che è il maestro. Anche in Francia si riconosce la necessità di migliorarne le sorti, e giorni sono un deputato presentò un progetto di legge per la pensione ai maestri.

Le considerazioni con cui questo progetto venne accolto dalla stampa liberale meritano d' esser segnalate.

Anche in Francia, la condizione del maestro non è brillante!

Per vivere, non diremo nell' agiatezza, ma per procurarsi il pane e i primi elementi dell' esistenza, l' istitutore si vede condannato a brigare gl' impieghi più disparati. In certi comuni il maestro di scuola, è cantore, qualche volta perfino campanaro. Dopo quattro anni di studi preparatori e tre anni di scuola normale all' età di 19 a 20 anni, otterrà 400 franchi o 500 al massimo, come maestro aggiunto, coi quali dovrà provvedere a tutti i suoi bisogni. Se dopo un paio d' anni riesce ad essere nominato maestro effettivo, avrà a 22 anni uno stipendio di franchi 700.

Infine 5 anni dopo arriverà a toccare 850 franchi. Solo dopo dieci anni di servizio, i maestri che si saranno distinti in modo particolare possono giungere ad avere 950 franchi. I più fortunati, e sono rari, arrivano qualche volta ad ottenere 1,100 franchi, il massimo dello stipendio.

In Francia è bensì stabilito il diritto a pensione, ma i limiti di questo possono essere così bassi che un maestro a 60 anni, dopo 40 anni di servizio, può trovarsi con un franco al giorno, appena!

« Dopo ciò, ci sarà da meravigliare (scriveva a questo proposito il *Temps*) se, dinanzi ad un trattamento derisorio e a una pensione più derisoria ancora, si vede farsi il vuoto nelle nostre scuole normali? La pensione è una meta. Si vedono impiegati modesti consacrarsi a carriere poco lucrose colla speranza di trovare come ricompensa alle loro fatiche una piccola rendita che assicuri e raddolcisca la loro vecchiaia. »

Secondo le proposte dell' onor. Berti alla Camera francese la pensione pei maestri e le maestre verrebbe calcolata sulla media dello stipendio e degli emolumenti di ogni genere soggetti alla ritenuta, di cui l' avente diritto avrà goduto nei sei anni che avranno prodotto la cifra più alta, e non potrà essere inferiore a 600 franchi per un maestro, a 500 per una maestra o direttrice d' asilo comunale.

« La Camera (diceva ancora il *Temps*) ha già dato prova de' suoi intendimenti liberali accordando a questo progetto di legge il benefizio dell' urgenza; l' appoggio del governo non è dubbio. Si può sperare che su tale quistione veramente nazionale non vi sarà che una voce ed un solo voto. »

Facciamo gli stessi auguri per la Camera nostra, e speriamo che il Ministero, in mezzo a tanti progettoni, pensi anche ad un progettino che sarebbe forse, più di quelli, fecondo di benefizi, e voluto dalla giustizia.

APPENDICE

LUIGI XI

E

CESARE ROSSI

Martedì 3 Maggio 1876

Appena si lesse nei cartelloni di preannuncio che il *cav. Cesare Rossi* avrebbe dato per sua beneficiata il dramma tragico in 5 atti di Casimiro Delavigne, i posti riservati ed i palchi furono fissati in antecedenza. Martedì sera, tre ore prima che cominciasse lo spettacolo, molta gente passeggiava nei dintorni onde poter a suo agio scegliersi un buon posto nelle gallerie, e quando si aprì il teatro si formò quella coda che si vede in occasione soltanto dei grandi spettacoli. È una cosa curiosa quella di vedere quella folla che si urta, si pigia, che mormora, che stride, che si lagna, che s' inquieta alla più piccola usurpazione dei suoi diritti, al minimo police di terreno ch' essa crede d' aver perduto, e che tende le mani per aver un biglietto con quell' entusiasmo con cui le allungherebbe per afferrare, che so io, un biglietto di banca.

Alle otto il teatro era gremito di un pubblico composto di ogni ceto di persone, specialmente di belle signore e di vaghissime giovinette che avevano forse creduto la maggior parte che *Luigi XI* fosse un un giovinotto bruno, alto, ardito, dagli occhi neri e scintillanti. Non aveva torto quel buon pubblico se era corso al teatro animatissimo e pieno di fiducia di passare una lieta serata.

Era una festa dell' arte la rappresentazione del *Luigi XI*, alla quale non faceva d' uopo di augurare che aure più miti e moderazione di fumo — intendo di quelle nubi nauseabonde che si sollevano dalla platea e passano ingrato incenso sotto le nari alle gentili signore che si avventurano nelle loggie e nei palchetti.

***

Nel 1827, al teatro Français, all' epoca in cui si recitava l' *Orphelin de la Chine*, *Le Ieune Mari*, *le Tasse*, si rappresentò *Luigi XI à Péronne*, un dramma in cinque atti di Mély-Ianin, che aveva aperto trionfalmente alla scuola romantica le porte del teatro della Via Richelieu. Casimiro Delavigne compose il *Luigi XI*, e finalmente Iules Lacroix scrisse anch' egli un dramma intitolato: *La Giovinezza di Luigi XI*. Addolora assai figurarsi che Luigi XI sia stato giovane; e perciò, quando un re ha così grossi peccati sulla coscienza, non è meglio farceli prevvedere che raccontarli come Casimiro Delavigne? Questi però ha creato un capolavoro, fedelmente storico, e che se ha qualche pecca è quella di avere alleggerito il fardello dei delitti di quel mostro unto con l' olio delle sante ampolle di Rheims!.....

***

Bell' epoca drammatica il 1827 per la Francia!

Il teatro della Porta Saint-Martin, quando abbandonò la Porta Saint-Martin per la Via Richelieu, rammenta i suoi più splendidi giorni. Fu il primo a dare asilo al dramma, quest' altro figlio della scuola moderna, feroce, tristo come suo fratello il melodramma, ma più orgoglioso, e di modi più aristocratici; egli invilluppossi in un mantello di velluto invece di abbigliarsi di cenci. Allora venivano alla luce i grandi nomi, i capolavori erano applauditi e le celebrità emettevano dei metallici vagiti dalle loro culle dorate. Victor Hugo, Casimiro Delavigne, Alessandro Dumas lavoravano per la loro fama e per quella della signorina George, della signora Dorval, di Federico Lemaître e di Bocage, tutti grandi artisti, nobili *Bohémiens* dell' arte, vittime dei tranelli del semiloro artistico, ma che uno stipato popolo ammiratore dell' ingegno sotto qualunque forma si mostri, ha sempre ricompensato col prorompere in frenetici applausi e col lanciare pieno di sacro entusiasmo delle corone ai piedi di coloro che vi mettono dinanzi lo splendore del vero, e dimostrano alle menti ingenue le stupende seduzioni del bello. *Antony* di Dumas, *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo, *Luigi XI* di Delavigne, vanno annoverati fra i più splendidi successi di quell' epoca, e del teatro della Via Richelieu.

***

Eccovi un aneddoto storico.

La famosa George venne chiamata al capezzale d' un povero ammalato che non poteva piangere. La George recitò un brano dell' *Antony* di Dumas. Il malato pianse, finalmente, e fu salvo.

Si avrebbe voglia di gridare al miracolo, ma invece, come ripeto, l' aneddoto è vero.

***

Chi va sprovvisto di cognizioni storiche non può comprendere tutte le bellezze che ingemmano il *Luigi XI*. Non si può ideare l' ingegno che si richieda il portare sulla scena un simile carattere, e solamente con delle frasi, dei gesti particolari, a larghe pennellate, dimostrare come *Luigi XI*, fosse

Notizie Italiane

Tutti i giornali commentano vivamente l' incidente parlamentare a proposito delle onoranze all' on. Asproni. Alcuni rammentano che non si fece altrettanto nè per Massimo D' Azeglio, nè per La Farina.

Dopo il re e la regina di Grecia e i principi di Danimarca è venuta la volta della principessa di Thurn e Taxis che ieri mattina si è recata al Vaticano insieme alla famiglia.

Il Papa l' ha ricevuta con ogni cortesia e ha voluto che le si rendessero gli onori sovrani.

La Principessa si è quindi recata a far visita al cardinale Antonelli, la cui salute, se non buona relativamente all' età e agli acciacchi fisici che lo tormentano, è però in tali condizioni da permettergli l' esercizio del suo ministero. E questo viene a proposito dei telegrammi mandati all' estero che lo spacciavano come moribondo.

In giornata lasciano la nostra città i Principi di Prussia e il Re e la Regina di Grecia.

I Principi di Prussia vanno a Firenze — le LL. MM. a Vienna.

Il barone Edmondo Rothschild è partito da Roma. Crediamo che il Ministero non sia riuscito ad ottenere, come sperava, concessioni di qualche rilievo.

NAPOLI, 1 maggio. — Telegrafano all' *Opinione:*

Nel *meeting* tenuto a Vallo sono avvenuti gravi disordini. Scriverò i particolari.

CASTELLAMMARE — Fanno sapere alla *Gazzetta di Napoli* che, appena varato il *Duillio*, sarà allestito lo scalo per una nuova nave corazzata, che avrà la lunghezza di 135 metri ed avrà una corazza di grosso spessore.

MILANO — Al banchetto dei democratici milanesi vi erano trecento coperti. Parlarono Mussi, Cavallotti, Ghinosi, Marcora e Moneta. Furono inviati telegrammi a Garibaldi ed a Cairoli.

FIRENZE — L' illustre Giulio Monteverde ha rinunziato all' ufficio di Giurato italiano all' esposizione di Filadelfia.

Notizie Estere

FRANCIA. — I risultati dei tre ballottaggi avvenuti domenica scorsa in Francia hanno dato causa vinta ai repubblicani moderati. Nella 17ª circoscrizione di Parigi, contrariamente alle previsioni generali, è riuscito il Duprat, portato da essi in confronto di un radicale. Anche a Bordeaux, dei due repubblicani che si trovavano in presenza è riuscito il più moderato; mentre a Saint Amand, nel Loir-et-Cher, il candidato monarchico, il quale tenevasi quasi sicuro della vittoria, è stato battuto da un repubblicano, che pare puzzi un pò di radicale.

TURCHIA — L' Agenzia telegrafica russa pubblica il seguente dispaccio:

« Pietroburgo, 29 aprile.

« L' Inghilterra ha dichiarato a Costantinopoli che non si separa punto dalle altre potenze. Essa appoggia il loro linguaggio.

« Furono fatte delle rimostranze alla Porta perchè ha persistito a ricorrere alla forza, quando i gabinetti erano riusciti ad ottenere che il principe di Montenegro effettuasse l'approvvigionamento di Niksich. La Porta motiva la sua decisione colla necessità d' impedire a Niksich di capitolare sotto il peso della fame.

« Si è notato qui alla Borsa un aumento in seguito all' aumento che ha avuto luogo a Berlino per l' effetto della notizia confermata che il conte Andrassy deve assistere alla riunione a Berlino, radunanza considerata, con ragione, quale prova del mantenimento dell' acordo delle potenze ».

Cronaca e fatti diversi

Ieri si recavano a far visita al nuovo Prefetto, l' Onorevole Giunta Comunale, il prof. cav. Carlo Grillenzoni Rettore dell' Università, e molti altri funzionarj.

Consiglio Comunale. — Stante la sua eccessiva lunghezza dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del resoconto della Seduta Consigliare di ieri riguardante precipuamente la dote al teatro.

Del resto, *parturient montes, nascetur ridiculus mus.*

Le acque del Po accennavano ieri sera ad un qualche aumento. Alle 6 pom. erano cresciute di 4 centimetri dal livello segnato nel nostro ultimo bollettino, toccando all' idrometro di Pontelagoscuro centim. 92 sopra il segno di guardia — Stanotte le acque si elevavano di un altro centimetro, mantenendosi a questo punto stazionarie.

Corte d' Assisie. — Udienza 3 Maggio — Ebbe principio, come già fu annunziato, la trattazione dei dieci reati costituenti il secondo gruppo del processo di Porotto.

Premessa la formazione del Giurì, si passò immediatamente alla discussione della causa.

Tre titoli vennero esauriti per quanto concerne l' interrogatorio e lo svolgimento delle prove raccolte dall' accusa.

1.° Furto qualificato, pel tempo e pel mezzo, verificatosi in Vigarano Pieve la notte del 7 Giugno 1870 ai danni di Villa Michele, che venne derubato nella propria abitazione, mediante rottura di muro, di oggetti pel valore di L. 10.

Di questo furto sono accusati Soretti Pietro e Piazzi Francesco.

2.° Di grassazione; della quale sono accusati Fantoni Giovanni, Vaccari Domenico, Menagatti Sperindio, Lamborghini Giovanni e Cecchi Angelo, per avere la sera del 14 Gennaio 1872, nella casa di Munari Pietro in Porotto, aggredito con minaccie nella vita a mano armata, e in correità fra loro, Casari Giuseppe, servitore del detto Munari, depredandolo di L. 30 in danaro e di effetti di lingeria per L. 35 circa.

Munari Pietro di complicità in detta grassazione per avere, d' intelligenza con gli autori della medesima, tollerato che la si consumasse a danno del proprio servitore suddetto.

3.° Di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, di cui sono accusati autori Fantoni Giovanni e Vaccari Domenico, come quelli che nella notte del 9 al 10 Febbraio 1872, nel casino Bonetti, in Casaglia vecchia, rubarono, mediante rottura di muro, una quantità di polli diversi per un dichiarato complessivo valore di L. 70 : 50, ai danni di Maria Darvi vedova Parmeggiani.

Bellabarba Giovanni di complicità come colui che, previa intelligenza con gli autori del furto, comprò i polli rubati.

Per la prosecuzione, venne la causa rinviata al giorno successivo alle 10 antim.

Sappiamo che il giorno 2 colla corsa delle 4. 25 pom. giungeva felicemente in Napoli il nostro Concittadino onorevole sig. comm. Carlo avv. Mayr, ove ebbe ufficiale e splendido ricevimento.

I medici condotti e l' Unione. — Siamo pregati di riprodurre la seguente dichiarazione che una commissione presentatasi a nome di tutti i medici condotti del forese ha fatto inserire nell' *Unione* di jeri :

« Nel n.° 41 del Giornale l' *Unione* si legge che il Consiglio Municipale ha respinta la domanda dei Medici Comunali del forese per un aumento di stipendio. La rappresentanza Comunale è senza dubbio nel pieno diritto di favorire e respingere le domande dei suoi impiegati, come i medici sono pure in facoltà di rinunciare alle loro Condotte. Ma non può passarsi inosservato che *un consigliere disse che i medici Condotti per quel che valgono sono pagati abbastanza.* I medici del forese sono tutti all'altezza della loro missione, molti senza dubbio potrebbero esercitare la loro professione con onore di se stessi e della scienza in qualunque città del Regno : ma se anche havvene qualcuno inferiore, si pretenderebbe forse che al servizio delle Condotte venissero le celebrità italiane Mantegazza, Concato, Rizzoli, Palasciano, Tommasi ?

Deploriamo quindi la indelicata espressione usata da quel consigliere comunale che trovasi stampata nell' *Unione*, ed aggiungiamo che domandare una mercede dietro prestazione di servizio non si chiama *mendicare*, come venne detto da altro Consigliere.

I Medici Condotti del Forese »

A tale dichiarazione, L' *Unione* fa seguire le seguenti linee :

« Ci acconsentano ora i signori medici condotti di fare brevissime riflessioni sulle loro parole. Noi comprendiamo il loro rammarico di veder respinta la domanda di aumento di stipendio, tanto più che sappiamo apprezzare le onorate ed intelligenti fatiche, e che noi stessi prima della deliberazione del Consiglio Municipale avevamo fatto buon viso alle loro esigenze ; e perciò non possiamo meravigliarci del risentimento ch' essi manifestano verso un consigliere che ha parlato con tale intemperanza. Ma dobbiamo in pari tempo rilevare che il rimprovero più o meno velato fatto ad un altro consigliere perchè desiderò che i signori medici fossero messi in tale condizione da non essere più costretti a *mendicare* sussidii. Non fu questo un linguaggio offensivo, per quanto vivo ; perchè quel consigliere fece chiaramente intendere che volevafosse provveduto ai signori medici con migliorie stabili ed efficaci, onde non avessero bisogno di ripetere simile istanze. »

Accademia Filarmonica Drammatica — Il consiglio direttivo nella sua adunanza di jeri sera delegò il prof. Fortunato Magi, direttore musicale di quest' Accademia a rappresentarla alla festa artistica che avrà luogo in Firenze nel corr. mese in onore di *Bar*-

---

avaro e prodigo, corruttore con l' oro e le carezze, accorto e sagace dissimulatore, crudele, umile e superbo, spergiuro, superstizioso, bigotto, amorevole col popolo e tiranno coi nobili, credulo e diffidente, vigliacco sempre. Amava tanto il popolo che il suo barbiere, Oliviero le Daim, fece ambasciatore; il sarto, araldo d'armi; il medico Coitier guardasigilli; Tristano l'Heremite, gran Prevosto; e volle per suo compare il boja. Ecco il motivo per cui gli furono tutti affezionati fino al giorno in cui discese nella tomba reale.

Nel dramma di Casimiro Delavigne non c'è invenzione ; le situazioni drammatiche non nuociono punto alla storia. E questo è un merito che va ricordato. Egli avrebbe potuto ricavare degli effetti scenici a josa, ma egli non ha voluto appagare il popolino bensì *gl' intelligenti.* La confessione di Luigi XI fatta nel quarto atto ai piedi del Solitario delle Ardenne al secolo, in quell' epoca, S. Francesco di Paola, è storico. Solo, non ho saputo capacitarmi come Delavigne abbia voluto tacere di certi delitti di quel mostro incoronato.

Il *Luigi XI* è sempre stato il così detto cavallo di battaglia di tutti i grandi artisti cominciando da Federico Lemaître venendo a Modena, quell' uomo straordinario che fu avvocato, patriotta, deputato alla Costituente e attore, tanto vero — si narra — quanto Lemaître e tanto bello quanto Talma. Una prova incontestabile che Casimiro Delavigne ha creato con Luigi XI un capolavoro, si è che tutti i più celebri attori lo hanno preso sotto la loro protezione e da 49 anni — notate bene — vive vegeto e robusto su tutte le scene dell'Europa, come il *Filippo, l'Edipo,* il *Kean,* il *Maometto* di Voltaire. Lo si deve all' interpretazione di attori celebri, mi si dirà. È naturale. Domani morrebbe Otello se domani mancasse ai vivi Tommaso Salvini. Certe tragedie o certi drammi di carattere non vogliono biacche, belletti, larve, vogliono che l' attore interpreti come Shakspeare, come Corneille, come Alfieri crearono. E pure Federico Lemaître quando alla Porta Saint-Martin dava il *Luigi XI* si faceva della *réclame* per attirare la gente. Annunziava a mo' d' esempio che le scene erano dipinte da Decamps, che le telette erano ideate da Delacroix. *Modena* invece quando offriva al pubblico il *Maometto* od il *Luigi XI*, ove fu insuperabile e prima e dopo, non prometteva nulla.

Il nome di *Modena* era un intero programma per una festa artistica : così ha fatto oggi *Cesare Rossi !*

***

A noi del secolo decimono ci sembra impossibile la rappresentazione del *Luigi XI* dopo che *Lemaître, Modena, Talma*, hanno essi il monopolio dei tradizionali successi. Si aggiunga a questa triste testimonianza della fuga degli anni, il regno assoluto delle commedie di nuovo modello; l' indifferenza sempre crescente del pubblico per ogni tentativo seriamente letterario, e si comprenderà benissimo che un attore e nello stesso tempo un direttore di compagnia come il cav. *Cesare Rossi* sa quello che si fa se apre il leggendario cassone e spolvera il manoscritto del *Luigi XI.* Egli era certo che sarebbe caduta una bella pioggia di biglietti di banca ed una voluttuosa grandinata di applausi sonanti come i vecchi marenghi.

Cesare Rossi nel *Luigi XI* si è mostrato splendidamente un grande artista.

Io non ho veduto nè Lemaître, nè Modena, nè Talma, e non posso fare confronti : sono felice perchè i confronti tornano odiosi. Mi ricordo d' aver veduto *Maieroni*, ma come assicurare dopo otto anni se Maieroni mi piacque più di *Cesare Rossi?* Constato dunque ciò che io ho udito colle mie orecchie e visto coi miei propri occhi.

Sono rimasto sorpreso alla vista di quel sovrano attore. Egli ha infuso nello spettatore più presto stupore che entusiasmo durante i tre primi atti. Luigi XI era come lo fece Casimiro Delavigne, come lo fece la storia. o, andando più oltre, come lo fece Iddio! Nel quarto atto quando il re si trova in una camera del suo castello *Plessis-le-Tours*, e fa la confessione ai piedi del Solitario delle Ardenne, il Rossi espresse col gesto, colla modulazione della voce, tutte quante le passioni che cozzavano nel cuore e nel cervello di Luigi XI. Nella lotta tra la morte e la vita, quando cioè Nemours gli è sul petto col pugnale luccicante, fece provare allo spettatore brividi di terrore, e seppe così meravigliosamente ingigantire ogni suo più piccolo gesto, ogni frase, e conservare da cima a fondo la paralisi, il camminare sciancato, la bocca torta, che al calare della tela un prolungato e fragoroso applauso lo chiamò al proscenio cinque o sei volte. *Cesare Rossi* non è un commediante che sia riuscito a domare i muscoli per comporsi una maschera secondo la parte che egli deve interpretare : egli ha quella grande intuizione che è la via alle trasfigurazioni. Non è l' artista che ha imparato la grammatica e la contraffazione del sentimento. Non ha domandato alla grammatica come si ride nella *Vita Nuova*, come piangerà *Papà Martin* quando saprà che suo figlio non è avvocato, non ha studiato secondo i catechismi, come si piange, si prega, s' impallidisce, si va in collera, si freme, si diventa calmi. Sapere e sentire, queste sono le due chiavi che aprono le porte al tempio dell' arte drammatica.

Cesare Rossi sa e sente. È un grande artista. E Kean ha mille torti dove esclama dolorosamente che nulla rimane dell' artista drammatico dopo che è morto. No, se egli è un grande artista lascia dietro di sè una traccia luminosa nella storia del progresso civile, al pari d' un filosofo, d' uno scrittore ; nessuno ha dimenticato gli artisti greci che interpretavano le creazioni di Eschilo, come non si è dimenticato Lemaître, Bocage, la Dejazet, i cui busti sono l' ammirazione dei frequentatori del nuovo teatro dell'Opera, come non si dimenticherà Salvini, la Ristori, Ernesto Rossi. Si ammira sempre la potenza del genio che crea, come la potenza dell'ingegno che interpreta. Si ammira Shakespeare come si acclama Salvini ; si ammira Casimiro Delavigne come si applaude Cesare Rossi !...

ALESSANDRO FIASCHI

tolomeo Cristofori da Padova inventore del Pianoforte.

Chi ricorda che in questa città ebbe i natali nel 1587 *Gerolamo Frescobaldi*, il principe degli organisti riconoscerà che il dare ufficio a persona competentissima di rappresentare Ferrara in questa circostanza, fu non solo un pensiero gentile, ma anche l' adempimento di un dovere.

Cose drammatiche. — Annunziamo con piacere che le notissime produzione *La Gara del Canto*, dell' avvocato Alberto Anselmi, ebbe lietissima accoglienza al teatro *Goldoni* di Venezia.

Prestito di Genova 1869. — Il primo premio di L. 100,000 fu vinto dal N. 26289 — Il secondo premio di lire 20,000 dal N. 13188 — Il terzo premio di L. 5000 dal N. 54191.

Gazzetta delle Campagne. — È uscito il numero 9 di questo giornale agrario-industriale. Percorrendo gli scritti che contiene vediamo con piacere che esso non ismentisce i suoi ottimi cominciamenti; chè anzi bisogna dire che va sempre più migliorando.

Ogni numero comincia con una specie di rassegna preventiva dei lavori che si hanno a fare durante il mese o la quindicina che si apre; e finisce con un' altra retrospettiva dell' andamento delle campagne e dei prezzi dei generi per la quindicina che si chiude. Nell' una e nell' altra rassegna si trovano i più utili consigli per l' avanzamento delle industrie delle campagne, e per norma dei contadini.

Tratta inoltre di ogni soggetto che possa tornare utile ai campagnuoli per opportunità, novità o convenienza di applicazione; e ci compiacciamo di vedere che ogni cosa è detta con modi semplici e chiari e messa proprio alla portata di tutti, come lo è il prezzo del giornale stesso, che costa lire 5 all' anno, col dono ancora di un bello almanacco.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Maggio

NASCITE — Maschi 3. - Femmine 5. - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Pasti Rosalia di S. Bortolomeo in Bosco, di anni 85, vedova di Legnati Luigi (stato apopletico cronico) — Miari Gaetano di Ferrara, di anni 31, fornaio, coniugato (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 1.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 3 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Scapoli Maria di Ferrara, di anni 22, donna di casa, moglie di Fusi Giuseppe (tifoidea) — Romagnoli Rosina di Ferrara, di anni 11 (apoplessia).
Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli state presentate due domande una per l' impianto di un Esercizio da Fabbro Ferraio in Via Ripa Grande N. 57 e l' altra per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Sabbioni N. 70 e 72.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta Ufficiale*, del 2 maggio contiene il seguente decreto:

Considerata la opportunità di avvisare ai provvedimenti che valgano a garantire una maggiore autonomia alle Provincie ed ai Comuni;

Decreta:

1.° È istituita una Commissione coll' incarico di studiare tutte quelle riforme che possano condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle Provincie e dei Comuni nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri diritti ed obblighi e delle limitazioni che nell' interesse generale dello Stato possa riconoscersi indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l' autonomia di cui debbono fruire;

2° La Commissione è composta dei signori:

Peruzzi commendatore Ubaldino, deputato;
Pianciani conte Luigi, deputato;
Mosca avvocato Antonio, deputato;
Magliani Agostino, senatore;
Lazzaro prof. Giuseppe deputato;
La Porta Luigi, deputato;
Celesia di Vegliasco Tommaso, deputato e consigliere di Stato;
Ruggieri Giambattista, deputato;
Chiaves avvocato Desiderato, deputato;
Manfrin Pietro, deputato;
Varè Giambattista, deputato;
Tacconi Gaetano, deputato;
Tonarelli comm. Domenico, deputato;
Salaris Francesco, deputato;
Tarchioni avvocato Telesforo, direttore capo di divisone presso il Ministero dell' Interno.

Essa sarà presieduta dall' onorevole commendatore Peruzzi, e l' avvocato Tarchioni eserciterà presso la medesima le funzioni di segretario.

3° Entro il mese di agosto prossimo ~~venturo la Commissione dovrà compire~~ i detti studii e presentare le analoghe proposte.

Dato a Roma, il 30 aprile 1876.

Il Ministro: G. NICOTERA.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Bukarest* 2. — Il Senato dopo essersi costituito, elesse il Metropolitano a Presidente. Otto senatori, le cui elezioni sono contestate, furono esclusi dall' elezione dell' ufficio presidenziale, benchè l' illegalità dei loro mandati non sia ancora stabilita. Quindi l' opposizione trovasi in maggioranza.

Vienna 2. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i ministri austriaci ed ungheresi si sono posti in completo accordo su tutti i punti relativi al rinnovamento della transazione che regola i rapporti fra l' Austria e l' Ungheria, compresa la questione della quota di prestazioni per gli affari comuni. I progetti relativi si presenteranno simultaneamente ai Corpi legislativi delle due parti dell' impero.

Berlino 3. — La Camera approvò definitivamente la legge per il riscatto delle ferrovie dell' impero.

Ragusa 2. — Gl' insorti, rinforzati, attaccarono domenica Mouchtar e l' obbligarono ad abbandonare Duga e rifugiarsi a Gasko. Dei turchi sono morti 2500 (!!), degli insorti 400. I cadaveri non furono sepolti quindi Mouchtar non potè vettovagliare completamente Niksic.

Parigi 2. — Il *Messager de Paris* dice che la conversione del consolidato egiziano si farà alle condizioni indecate. Quanto ai portatori dei buoni del tesoro e del prestito del Daira, che avendo pegno non vogliono subire la convenzione, Kedivè propose loro di rimanere nelle condizioni attuali, accordandogli una proroga di 6 mesi.

I portatori in una seduta di ieri si dichiararono pronti ad acconsentire.

Messager crede che lo accomodamento del Kedivè col gruppo, francese è certo, e spera di poter presto dire altrettanto del gruppo inglese.

Bruxelles 2. — L' Assemblea degli Azionisti della Banca del Belgio decise che il governatore e gli amministratori versino 2,625,000 franchi per le sottrazioni fatte alla Banca.

Londra 2. (Camera dei lords). Selborne attacca vivamente il governo; dice che il proclama non ha adempiuto agl' impegni di localizzare il titolo d' imperatrice delle Indie.

Cairns respinge l' accusa. Haterley sostiene che il titolo non fu localizzato alle indie come era stato promesso. L' incidente non non ha seguito.

Alla Camera dei comuni Northcote, rispondendo a James, crede che il proclama riguardo al titolo risponde completamente alle promesse del Governo. Disraeli esprime la stessa opinione.

Rispondendo poi a Dilke, Disraeli soggiunge, che l' uso dei titoli pei brevetti degli ufficiali è necessario in causa dell' impiego delle truppe nelle Indie.

La dichiarazione è accolta con grida dai banchi dell' opposizione.

Vienna 3. — La regina del Belgio è arrivata e parte stasera.

Atene 2. — In causa dell' assenza di parecchi testimoni proposti dalla difesa, le sedute del processo Bugaris, sono aggiornate al 3 ottobre.

Bukarest 2. — I candidati dell' opposizione, Verescu, Monalachi e Costachi furono eletti vice-presidenti del Senato.

Cairo 2. — Lo Scialoja, che il Kedivè ed i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, elaborò il regolamento per la Commissione. Le voci di partenza di Wilson sono smentite.

Londra 3. — Il *Times* ha da Berlino in data 2, che esistano indizi che la Russia non si opponga a che le truppe turche ed austriache riunite occupino provvisoriamente la Bosnia e l' Erzegovina sotto certe condizioni.

Costantinopoli 3. — Un nuovo telegramma di Muchtar dà i dettagli degli ultimi combattimenti. Le truppe incontrarono venerdì gl' insorti che intercettavano la strada di Pressieca; li dispersero ed i convogli dei viveri furono condotti vittoriosamente a Niksic.

Le truppe ritornate a Pressieca, furono attaccate sabato dagli insorti, che erano rinforzati. Si combattè fino a sera, e gl' insorti sono stati sconfitti. Domenica mattina le truppe attaccarono gl' insorti che si erano fortificati nella foresta dei dintorni di Pressieca per tagliare la ritirata alle truppe. Dopo otto ore di sanguinoso combattimento gl' insorti sono stati fugati. Questa vittoria decisiva costò agl' insorti mille uomini fra morti e feriti. In tutti i combattimenti le truppe ebbero 58 morti e 161 feriti. Le truppe ritornarono a Gasko il 1.° maggio senz' altri scontri.

Berlino 3. — *Il Post* constatando la grande importanza attribuita all' abboccamento imminente dei tre ministri a Berlino, dice che dopo la partenza dell' imperatore di Russia, fissata pel 13 maggio, Gortskakoff e Andrassy resteranno qui ancora alcuni giorni onde conferire con Bismark sulla questione d' Oriente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera del ministro della marina con cui informa i deputati che il giorno 8 avrà luogo il varo del *Duilio* salve circostanze imprevedibili e che Sua Maestà onorerà della sua presenza tale operazione e vi saranno palchi speciali pei membri del Parlamento che vorranno assistervi.

Si procede alla votazione della legge d' inchiesta agraria ed al ballottaggio per la nomina dei due segretari della Camera.

Poscia De Zerbi svolge la sua interpellanza intorno allo scioglimento del consiglio comunale di Napoli. L' interpellante non crede che nei fatti ultimamente avvenuti in seno di quel Consiglio si possono trovare gli estremi di ordine pubblico richiesti dalla legge per legittimare lo scioglimento. Domanda pertanto da quali criteri il ministro dell' interno fu indotto a violare l' autonomia e la libertà del consiglio di Napoli e quali secondo il suo avviso siano i limiti dell' ingerenza governativa nelle amministrazioni comunali. Domanda inoltre come intenda comportarsi il ministro riguardo alle nuove elezioni, e se permetterà che vi prendan parte le guardie di sicurezza pubblica.

Nicotera premette d' avere il Ministero fatto quanto si poteva per evitare la necessità di ricorrere allo scioglimento del consiglio, ed avere pure dimostrato quale sia la condotta che si proponga di tenere verso i diversi partiti locali, nominandovi un delegato non napolitano, ed estraneo a qualunque partito; aggiunge relativamente alle guardie di sicurezza pubblica, che sebbene nel suo particolare pensi esser meglio che si astengano dal partecipare alle elezioni non può tuttavia privare qualsiasi elettore del suo diritto. Espone quindi le condizioni in cui da qualche tempo versa quel consiglio, peggiorate dagli ultimi avvenimenti in esso succeduti, e condotti a tale segno da non poter proceder oltre.

Dice pure delle conseguenze che ne derivarono nella popolazione, delle quali cose tutte il Governo non potè a meno di preoccuparsi grandemente, e ravvisare necessario e legittimato per vari motivi l' atto dello scioglimento.

Conchiude assicurando di avere disposto affinchè le autorità governative si astengano rigorosamente da ogni influenza, lasciando pienissima libertà a tutti gli elettori, e fa voti perchè questo sia l' ultimo grave atto verso quel Consiglio che il Governo sia costretto ad ordinare, e la città di Napoli venga ricondotta a quella condizione amministrativa che veramente si merita.

Soggiuntesi da De Zerbi altre osservazione circa la insufficienza dei motivi dello scioglimento nonstante gli argomenti addotti dal ministro alle quali osservazioni il ministro risponde corroborando le ragioni già allegate, l' interpellanza non ha seguito.

Dopo ciò si rimanda alla discussione del bilancio del ministero degli esteri l' interrogazione di Massari annunziata ieri e un' altra interrogazione di Cesarò presentata oggi intorno al movimento degli agenti diplomatici nazionali.

Si convalida l' elezione del Collegio di Potenza, indi si continua la discussione del progetto pei conflitti di attribuzione.

Pierantoni e *Della Rocca* ritirano i loro ordini del giorno diretti ad invitare il Ministero a studiare un più ampio progetto di legge. Ma sollevandosi da Auriti e da Pisanelli dubbi circa l' interpretazione di una disposione del progetto, e non ostante le spiegazioni date da Mantellini e Mancini insistendo essi loro dubbi, se ne differisce la soluzione agli articoli, e si chiude la discussione generale.

Si notifica che il progetto dell' inchiesta agraria è approvato.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Casoni Raffaele appaltatore relativamente ai lavori di rialzo dell' Argine sinistro di Reno da San Prospero al Drizzagno del Gallo in Prot. N. 783 di cui esso fu Assuntore per contratto del 19 Maggio 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 2 Maggio 1876.

Per il Prefetto — A. ROSSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza dell' Istituto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna in persona del Direttore sig. avv. Enrico Sassoli ivi residente e per elezione domiciliato in Ferrara presso il sig. avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 59 rappresentato dal Procuratore sig. avv. Eugenio Ferriani.

Il Cancelliere di detto Tribunale

FA NOTO AL PUBBLICO

Che con sentenza pronunciata oggi stesso dall' Ill.mo Tribunale di questa Città, registrata con marca da L. 1. 20 annullata a senso di legge venne alla *Ditta Pirtoni Ancona* e alla *Ditta Cleto* ed *Effrem Grossi*, le quali avevano promossa la vendita Giudiziale dei beni già spettanti al conte *Cleto Gnoli*, surrogato il surricordato *Istituto di credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna*, e furono ordinate le infrascritte modificazioni al Bando Venale 21 Marzo 1876 per la vendita di cui sopra fissata per l'udienza di Venerdì 12 Maggio corrente.

Modificazioni

Alla condizione 2.ª dell' accennato Bando, venne sostituita la seguente:

A) Gli immobili subastandi saranno venduti in 11 lotti, e l' incanto sarà aperto sui prezzi indicati dall' Istituto del credito Fondiario di Bologna e cioè:

Il primo lotto gravato nell' anno 1875 dell' imposta erariale di L. 107. 90 per L. 22,000.

Il secondo lotto gravato come sopra di L. 252. 48 per L. 44,000.

Il terzo lotto gravato come sopra di L. 53. 76 per L. 6,800.

Il quarto lotto gravato come sopra di L. 116. 67 per L. 27,800.

Il quinto lotto gravato di L. 8. 80 per L. 2,300.

Il sesto lotto gravato di L. 35. 46 per L. 5,200.

Il settimo lotto gravato di L. 277. 81 per L. 45,000.

L' ottavo lotto gravato di L. 622. 53 per L. 37,551. 80.

Il nono lotto gravato di L. 360. 61 pel rustico e di L. 46. 88 per l' urbano, per L. 83,000.

Il decimo lotto gravato di L 123. 84 per L. 42.000.

L' undecimo lotto gravato di L. 140. 62. 05 per L. 8,437. 51.

B) I compratori dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 nei venti giorni dalla vendita definitiva dovranno pagare all' Istituto del credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Bologna, senz' attendere il proseguimento della graduazione, quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell' Istituto stesso in capitale, accessorj e spese, salvo la proporzionata distribuzione e liquidazione fra essi compratori, e salvo restituzione in caso se e come di ragione.

Alla condizione 3.ª dell' accennato Bando venne sostituita la seguente:

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 20.

Finalmente alla condizione 7.ª venne sostituita la seguente:

Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d' asta e l' ammontare delle spese di vendita nella proporzione dei prezzi su cui attualmente viene aperto l' incanto, le quali spese si fissano;

Quanto al 1.° lotto in . . .	L. 1400
Quanto al 2.° lotto in . . .	» 2800
Quanto al 3.° lotto in . . .	» 450
Quanto al 4.° lotto in . . .	» 1800
Quanto al 5.° lotto in . . .	» 1500
Quanto al 6.° lotto in . . .	» 400
Quanto al 7.° lotto in . . .	» 2800
Quanto all' 8.° lotto in . . .	» 4000
Quanto al 9.° lotto in . . .	» 5300
Quanto al 10.° lotto in . . .	» 2600
Quanto all' 11.° lotto in . . .	» 900

La inserzione presente nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale ufficiale per gli annunzj giudiziarj viene fatta in esecuzione della precitata sentenza.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara oggi 2 Maggio 1876.

Per il Cancelliere

Firm. — ARMELLINI V. Canc.

Registrata con marca da L. 1. 20 annullata a senso di legge.

Per copia conforme

Ferrara 2 Maggio 1876.

ARMELLINI V. Canc.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il Notaro Dott. Michelangelo Frabetti

che prima d' ora teneva il suo Ufficio in Via *Corte Vecchia N. 22.*

RENDE NOTO AL PUBBLICO

Di averlo trasferito in Via *Corso Vittorio Emanuele* N. 8. Nella Casa dell' Ecc.mo. sig. Avv. Passega.

Vendita di Vino Vecchio

AL 20 L'ETTOLITRO

Ferrara — Vicolo del Pozzo N. 7

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L 23 —		
Vetri e cassa. . » 13 50	}	L. 36 50
50 Bottiglie Acqua » 12 —		
Vetri e cassa. . » 7 50	}	L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari,

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 47 -- Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.